Anno 56 - Numero 101

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 29 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

La somma delle riparazioni fissata in 132 miliardi oro

Gli Stati Uniti non riconoscono accettabili le proposte tedesche

LONDRA, 28. — Secondo il corrispondente del «Times» a Washington, il Governo americano non trasmetterebbe agli alleati la nota tedesca, ritenendo che questa non offre una base equa di discussione. Esso notificherebbero questa decisione a Berlino.

Il «Times» aggiunge che tale decisione porta un colpo mortale alle ultime speranze della Germania. Il fronte unico che conquistò la vittoria sui campi di battaglia sussiste, conclude il «Times». Questa manifestazione servirà a consolidare l'autorità degli alleati per insistere verso la Germania affinchè essa dia soddisfazione alle loro giuste rivendicazioni nella misura della sua potenzialità di pagamento per i danni che essa ha causati.

NEW YORK, 27. — L'«Associated Presse» dice che il Governo francese ha informato l'ambasciatore di Francia che le proposte tedesche trasmesse a Washington sono assolutamente inaccettabili.

PARIGI, 28. — Il corrispondente del «Journal» da Londra segnala un dispaccio pervenuto all'«Exchange Telegraph» da Washington secondo il quale gli Stati Uniti non hanno ancora deciso se trasmetteranno agli alleati le nuove proposte tedesche. L'America non è stata ancora informata dagli alleati se queste proposte sono di loro godimento o no.

D'altra parte il corrispondente del «Daily Cronicle» dice di sapere da sicura fonte che Hughues ha informato il governo tedesco che le sue proposte sono troppo oscure per essere trasmesse agli alleati nella loro forma attuale. Il governo degli Stati Uniti desidera per esempio che nessun dubbio sia possibile circa il totale delle indennità offerte. Considerando tutte le eventualità, negli ambienti finanziari si prevede che il prestito internazionale sulle basi annunciate dalla Germania non abbia la minima probabilità di successo.

Cambiamento di opinione
DEI MINISTRI INGLESI

PARIGI, 28. — I circoli inglesi, i quali dapprima non s'eran resi nettamente conto, nelle nuove proposte tedesche, di una evidente mancanza di chiarezza, si convincono adesso che tali proposte non sono altro che la trascrizione delle proposte di Londra e che sono perciò inaccettabili.

PARIGI, 28. — Il corrispondente londinese del «Matin» scrive che dopo essere stato da principio impressionato pel tenore della nota tedesca sembra che i ministri inglesi abbiano cambiato opinione. Si dice che durante il consiglio di Gabinetto tenuto ieri le opinioni erano state assai disparate fra i vari ministri e che Lloyd George dopo aver considerato prima le proposte tedesche come atte ad una nuova base di discussione, sarebbe ora piuttosto disposto a considerarle come inaccettabili. Tutto il merito di questo cambiamento spetta a Jaspar il quale ha mostrato al primo ministro britannico tutta l'inanità delle varie proposte contenute nella nota di Berlino. Punto per punto Jaspar ha criticato le proposte in modo che la prima opinione di Lloyd George è stata fortemente scossa.

E' questa l'influenza che si è fatta sentire durante il consiglio di gabinetto.

L'ammontare delle riparazioni
FISSATO IN 132 MILIARDI ORO

PARIGI, 28. — (Ufficiale) La Commissione delle riparazioni, in esecuzione delle disposizioni dell'art. 233 del trattato di Versailles ha deciso all'unanimità di fissare a 132 miliardi oro l'ammontare dei danni dei quali la riparazione è dovuta dalla Germania ai termini dell'articolo 232 secondo capoverso o dell'allegato 1.o alla parte 30.o del trattato stesso.

Fissando questa cifra la Commissione ha effettuato sull'ammontare dei danni le deduzioni necessarie, per tener conto delle restituzioni fatte e da farsi in esecuzione dell'art. 238 e per conseguenza nessun credito sarà dovuto alla Germania per il fatto di tali restituzioni. La Commissione non ha compreso, nella cifra suddetta la somma corrispondente all'obbligo che incombe inoltre alla Germania in virtù del 3.o capoverso dell'art. 232 di effettuare il rimborso di tutte le somme che il Belgio prese a prestito dai Governi alleati ed associati fino all'11 novembre 1918, compresi gli interessi annuali del 5 per cento su tali somme.

Von Gerzen il quale in assenza di Bergmann, sostituisce quest'ultimo alla testa della Commissione tedesca per le riparazioni è stato invitato per stasera alle 21 dalla Commissione per le riparazioni alleata, la quale si radunerà in seduta speciale.

Il presidente a nome della Commissione ha notificato la decisione suddetta a Von Gerzen. Questa notifica verbale verrà confermata per iscritto alla Commissione tedesca delle riparazioni.

I giudizi della stampa francese

PARIGI, 27. — Il «Temps» analizza lungamente le nuove proposte tedesche e dice di ritenerle di molto inferiori all'accordo di Parigi, imprecise e contrarie al trattato. Esse inoltre priverebbero gli alleati di quasi tutte le loro garanzie e perciò non possono costituire una base di discussione. Esse giustificano pienamente le parole ferme ed energiche dette da Briand.

Il «Journal des Dèbats» considera la nota tedesca ed il discorso del dott. Simons che la commenta, come destinati a fare impressione più sul popolo tedesco che sui gabinetti alleati. Non pensiamo affatto di ridurre il popolo tedesco in servitù, ma pretendiamo costringerlo a pagare la ricostituzione di quelle regioni che esso ha trasformate in deserto.

La discussione al Reichstag
della proposta di Simons

BERLINO, 27 (Reichstag). — Si discute le dichiarazioni del ministro degli esteri von Simons.

Riesser dichiara a nome dei partiti che non fanno parte della coalizione, che le sanzioni hanno mancato allo scopo e mancheranno anche se saranno aggravate. Con profonda angoscia noi ci dichiariamo, ha continuato Reisser, d'accordo con la azione del governo per ottenere la mediazione del presidente Harding. La proposta di Simons è una cosa mostruosa, ma il popolo tedesco la vuole effettuare. Se questo tentativo fallirà noi avremo tuttavia constatato di fronte alla storia che la Germania ha fatto il possibile per rendere un servizio al mondo spossato e distrutto.

*

Dopo l'occupazione del municipio
la calma va ristabilendosi a Fiume

TRIESTE, 29. — Dopo l'avvenuta occupazione del municipio da parte dei fascisti fiumani e triestini, capitanati dal cap. Host Venturi e dall'avvocato Giunta uno po' di calma è andata ristabilendosi in città.

Gli animi sono però sempre fortemente eccitati e continuamente avvengono piccoli incidenti.

Venne proclamato presidente dello stato libero di Fiume Riccardo Gigante. L'avv. Giunta fu nominato segretario del nuovo governo.

Il direttorio ha emanato il seguente proclama:

«Governo eccezionale di Fiume d'Italia. — Tutti i cittadini compresi nel territorio della città di Fiume devono obbedienza assoluta agli ordini del Direttorio. Sono sospese le libertà costituzionali. Chiunque infranga gli ordini sarà giudicato da un tribunale eccezionale. I pubblici impiegati e i lavoratori di qualsiasi categoria e specialità non possono abbandonare il loro posto o disertare il lavoro senza essere suscettibili di gravissimi provvedimenti. Chiunque tradirà la causa italiana di Fiume sarà suscettibile della pena di morte».

Il Consiglio dei ministri
sugli avvenimenti fiumani

ROMA, 2. (notte - per telefono) — Stamane si è riunito a palazzo Viminale il consiglio dei ministri. Non è stato diramato alcun comunicato e l'«Epoca» dice che la riunione sarebbe stata provocata dagli avvenimenti di Fiume.

Il Consiglio, udita la relazione degli ultimi fatti avrebbe preso, nei limiti del trattato di Rapallo i provvedimenti necessari.

I problemi delle nuove provincie
Due colloqui con l'on. Giolitti

ROMA, 28. — Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha ricevuto e trattenuto lungamente ad un importante colloquio nel suo gabinetto il ministro degli Esteri senatore Sforza e il generale Badoglio. Scopo del colloquio è stato innanzi tutto quello di esaminare la situazione, che per infinite cause dovute ad una eccessiva longanimità delle autorità locali verso gli elementi contrari all'Italia si è andata creando in alcune parti delle nuove provincie e specialmente nell'Alto Adige e Goriziano. Inoltre è stata esaminata la politica antitaliana che nella Dalmazia perseguono le autorità jugoslave in contrasto con lo spirito e con la lettera del trattato di Rapallo.

Per quanto riguarda il plebiscito del Tirolo, per il quale la Germania dimostra un interessamento romantico che cela un movimento politico ben determinato, il Governo italiano ripete il suo diniego assoluto a prenderne atto.

E' bene infatti che la Germania, la quale vuole così agitare un irredentismo tedesco entro i nostri confini, sappia ben chiaramente questo: che per il Governo e per il popolo italiano una questione dell'Alto Adige o del Tirolo del sud non esiste. Entro i nostri confini non esiste che una questione di diritto e di sicurezza del territorio nazionale, il quale ha appunto nel cerchio delle Alpi oggi conquistate per valore di esercito e di diritto il suo naturale confine.

Il presidente del Consiglio ha quindi voluto essere messo al corrente dei lavori della prossima conferenza di Londra e ha ribadito la necessità di un accordo con i nostri alleati.

L'on. Golitti, congedati l'on. Sforza e il generale Badoglio ha ricevuto altri suoi colleghi di gabinetto, intrattenendoli più che su questioni elettorali sullo studio di un solido lavoro legislativo con cui il Ministero vuole presentarsi alla nuova Camera, la quale nella mente dell'on. Giolitti deve essere la vera ricostruttrice e illuminata riparatrice dei danni causati dalla guerra, così da ricondurre l'Italia sulla via maestra della sua ascensione economica e politica.

Riforma o abolizione
DELL'UFFICIO CENTRALE ?

ROMA, 28. — Secondo una voce di origine ministeriale il governo sta preparando una riforma radicale dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie. Verrebbero tolte all'ufficio tutte le materie politiche e gli verrebbe soltanto lasciato qualche incarico puramente amministrativo.

Secondo un'altra voce, che riferisco con riserva, si preparerebbe un progetto di abolizione di questo dicastero.

Conflitti fra socialisti e fascisti
A BIELLA

BIELLA, 29 (notte - per telefono da Venezia). — Ieri sera i fascisti dopo aver impedito ai propagandisti costituzionali di parlare a comizio a Magnano assalirono a sassate un gruppo di fascisti che reagirono mettendo in fuga gli avversari.

A tarda ora un camion di fascisti ritornava verso Biella quando fu assalito a revolverate dai socialisti nascosti sopra una scarpata dominante la strada.

I fascisti risposero al fuoco e furono scambiati una cinquantina di colpi. Rimasero feriti due fascisti, un operaio e una donna.

Una commissione francese in Italia
PER LE CASE ECONOMICHE

NAPOLI, 29. (notte - per telefono) — Stamane alle ore 10, provenienti dalla Francia sono giunti dieci consiglieri comunali di Parigi per proseguire verso la Sicilia.

Scopo della missione è di conoscere quanto sia stato fatto in Italia per lo sviluppo delle case economiche.

Lo sviluppo e l'importanza
de l Sempione - Orient Expres

ROMA, 28. — Le ferrovie dello stato comunicano: E' corsa voce che il treno Sempione Orient Express non verrà più ad avere la sua continuazione su Bucarest. Tale voce è originata dal fatto che sarà cambiata la composizione del treno fra Vinkovic e Bucarest, ma si avrà egualmente tutti i giorni con treno apposito non solo il servizio viaggiatori e bagagli, ma anche quello postale completato dal servizio delle Messaggerie che a partire dal primo maggio saranno accettate in partenza da Milano, Venezia e Trieste. Si aggiunge che se eventualmente dovessero essere prolungati oltre Bucarest verso Odessa e Constanza i servizi di lusso in arrivo colà dall'Europa Centrale dovrà esere il Sempione Orient Express il treno destinato a condurre oltre Bucarest detti servizi e non già i treni provenienti dall'Europa Centrale. E' poi da mettersi in evidenza l'importanza che il Sempione OrientExpres s'verrà ad acquistare col 1 giugno dalla qual data l'attuale servizio trisettimanale su Costantinopoli sarà trasformato in giornaliero. Il servizio delle Messaggerie in colli non eccedenti per ora il peso di 30 kg. ciascuno e che non siano ingombranti verrà istituito oltrechè per Bucarest anche per Belgrado, Sofia e Costantinopoli. In seguito verrà esteso ad altre destinazioni e provenienze fra cui quello della linea Bordeaux - Milano.

La partenza per Londra del co. Sforza

ROMA, 28. — Oggi alle ore 14-20 il ministro degli affari esteri conte Sforza è partito per Londra accompagnato dal marchese della Torretta, dal segretario particolare comm. Riccotti Magnani e dal barone Valentino. Alla stazione fu salutato dai funzionari della Consulta.

La riunione a Palazzo Chigi

ROMA, 28. — Stamane si è riunito a Palazzo Chigi il comitato speciale per le assicurazioni sociali della conferenza di Roma e continuata la redazione del progetto di trattato da sottoporsi alla seduta plenaria.

Lo sciopero di Torino è cessato

TORINO, 28. — Ieri sera i rappresentanti delle Leghe e delle Sezioni comuniste e socialiste della Camera del lavoro, riunitesi insieme, hanno deliberato la cessazione dello sciopero a partire dalle ore 24. I ferrovieri per ragioni di turno, hanno ripreso il servizio fin dalle ore 22. Infatti lo sciopero generale è cessato alla mezzanotte. Stamane la ripresa del lavoro è completa e la città presenta il suo aspetto normale.

E' giunto il principe del Siam

SIRACUSA, 27. — E' giunto il principe ereditario del Siam che proseguirà domani per Napoli e Roma.

La chiusura della Mostra campionaria di Milano
IL DISCORSO dell'on. GASPAROTTO

MILANO, 28. — Vi completiamo il resoconto di ieri sulla chiusura della Mostra Campionaria riferendo il discorso del Presidente.

L'on. Gasparotto rivolto al Principe e alla folla, dice:

«La presenza di un principe alla cerimonia che riassume l'opera di un anno, è qualche cosa di più di un atto di regale cortesia. Per noi, usciti dalla più grande tempesta della storia, Voi siete in questo momento la giovinezza della Patria che saluta il pronto rifiorire delle opere di vita sopra i campi ormai deserti della morte, il lieto e promettente ritorno delle genti alle gioie e alle fatiche consuete.

Ma questi mercanti, questi manifatturieri, questi oscuri e silenziosi fabbricanti di macchine, ben si meritano insieme omaggio di principe e di popolo. In un'era della vita economica grave di preoccupazioni, essi hanno portato qui ordigni per fendere i campi e i monti, congegni per tessere le fibre più diverse, motori per sopprimere, in terra e in cielo, il senso e la pena delle lontananze, tra questi meccanismi sapienti e possenti, rappresentativi quasi dell'anima del mondo meccanico, essi hanno diffuso a piene mani con esuberanza fastosa tutti i prodotti dell'Arte applicata ai bisogni dell'uomo e della casa al conforto e alla bellezza della vita. Da questa audacia tutta italiana si apprende come in solo due anni dalla malferma pace, il nostro Paese sia riuscito a ricostruire tanta parte delle sue risorse e, pur fra le inquietudini di tumulti non ancora placati, sprigiona la ferma volontà di vivere, di salvarsi, di risalire l'erta faticosa ma infallibile che lo porti a nuovi e più vasti splendori.

Noi possiamo dunque inchinarci a questi ostinati e ardimentosi lavoratori di fede e di azione che colla seconda Fiera di Milano hanno dato ai diffamatori di tutto il mondo la prova di cosa sia l'Italia e cosa sopratutto sarà quando, deposte le ire, i suoi figli avranno imparato ad amarsi di più».

L'oratore saluta tutte le rappresentanze estere intervenute alla mostra.

«Furon qui, con noi, dice, rivolgendosi al Principe, i nostri alleati, anche i fratelli minori, ma se i nostri occhi hanno invano cercato un segno che ricordasse un piccolo popolo di montanari guerrieri, caro al vostro giovane cuore, santo a chi veglia sulla vostra giovinezza, il quale ha combattuto con noi, per la causa di tutte le libertà. Milano, la città delle cinque giornate, lancia al Montenegro assente da questa gara ma presente al nostro spirito, la speranza e l'invito di vederlo presente alle prossime prove».

L'on. Gasparotto finisce salutando le libere rappresentanze di Milano patriottico: «dagli ultimi avanzi di ormai lontane epopee ai ciechi dell'ultima guerra ai quali la sventura potè spegnere la luce degli occhi ma non la gioia e la gloria del compiuto dovere».

La Mostra che oggi si chiude invita la Patria, invita tutte le libere patrie a prove nuove e maggiori.

Come non lontano da qui nell'anno che vide il naufragio delle italiche speranze, Garibaldi salutava i suoi prodi gridando «arrivederci a primavera sulle vie della morte». Milano nell'anno della riconsacrata vittoria e delle rifiorenti speranze, saluta i popoli qui convenuti invitandoli a convegno tutte le primavere sulla via eterna delle pacifiche gare e delle umane conquiste».

Il discorso dell'on. Gasparotto, pronunciato a gran voce fu applaudito dagli invitati che gremivano il cortile e che affollavano le sale del pianterreno. Quindi al principe fu offerto un the nella saletta prospecente il giardino. Qui furono presentate al giovane principe numerose personalità e molte rappresentanze di Associazioni cittadine.

Il ritorno a Roma
del Principe ereditario

MILANO, 27. — Il principe Umberto è ripartito per Roma. Il principe si è recato alla stazione accompagnato dalle autorità e seguito da un immenso corteo di associazioni patriottiche e di cittadini che hanno fatto al principe un'entusiastica dimostrazione di affetto.

ROMA, 28. — Stamane ha fatto ritorno a Roma il principe ereditario. Alla stazione è stato fatto segno a una dimostrazione di simpatia.

*

La Russia propone un accordo
commerciale alla Germania

RIGA, 28. — Il Governo dei Soviet ha inviato una commissione a Berlino per concludervi un accordo commerciale.

LONDRA, 28. — Il «Times» ha da Varsavia che il governo di Kowno ha fatto proposta a quello di Vilna per iniziare negoziati diretti allo scopo di porre un termine all'attuale conflitto.

Il terremoto a Berlino

BERLINO, 28. — Ieri sera alle 23.55 è stata avvertita una lieve scossa sussultoria di terremoto.

Le elezioni in Italia
I blocchi nazionali in 19 circoscrizioni

Nel complesso le liste presentate sommano a 195 in tutte le quaranta circoscrizioni.

Le forze costituzionali hanno tentato ovunque di raggrupparsi per combattere insieme le forze dissolvitrici: socialisti e comunisti. Ma in alcune circoscrizioni oltre alla lista di alleanza costituzionale ve ne sono altre di candidati appartenenti alle diverse gradazioni del partito liberale.

Sono stati costituiti blocchi veri e propri nelle seguenti circoscrizioni: Roma, Alessandria, Bologna, Como, Cuneo, Firenze, Gorizia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Parma, Perugia, Siena, Torino, Trieste, Venezia.

In altre circoscrizioni dove non è stato possibile raggiungere un completo accordo i dissidenti hanno presentato liste per proprio conto, dispongono di forze minime così che la loro dispersione non avrà notevole influenza nella riuscita dei candidati dei blocchi.

Nel complesso in ventuno circoscrizioni, accanto alle liste di blocco, vi sono altre liste liberali democratiche.

38 liste dei socialisti

I socialisti unitari hanno presentato le loro liste in trentotto circoscrizioni. Le due circoscrizioni dove mancano i candidati socialisti sono quelle di Girgenti e di Zara.

A Trento la lista socialista ha per contrassegno la falce e il martello. I socialisti trentini hanno pensato bene di togliere il libro.

Alcuni ex deputati non sono stati compresi nelle liste dei candidati e fra questi vi è il loquace e biondo on. Buggino.

I comunisti

I comunisti in moltissime circoscrizioni hanno presentato le loro liste per una semplice affermazione. Essi sanno benissimo che le circoscrizioni dove raggiungeranno un quoziente si contano sulle dita. Ma in alcune circoscrizioni non è possibile nemmeno la affermazione. Essa esporrebbe il partito al ridicolo perchè i voti arriverebbero a qualche dozzina.

Ecco perchè non presentano liste a Udine, Trento, Perugia, Padova, Palermo, Potenza, Benevento, Salerno, Trieste, Sardegna.

32 liste dei popolari

I popolari hanno presentato liste aperte in trentadue circoscrizioni. Anche fra i popolari alcuni ex deputati non sono stati ripresentanti o hanno declinata la candidatura.

Popolari dissidenti

Questa volta però vi sono alcune liste di popolari dissidenti e sono quelle degli estremisti amici dell'onorev. Miglioli. Questi per ragioni di opportunità politica li ha momentaneamente abbandonati e rimane nel partito per fare altri proseliti al migliolismo dissolvitore. Una litsa di popolari dissidenti è stata presentata a Mantova ed ha per esponente l'on. Avanzini. E' stata chiamata lista dell'Unione cattolica del lavoro ed ha per contrassegno una spiga. A Verona la lista dei popolari dissidenti fa capo allo Speranzini; si chiama lista cristiana del lavoro ed a per contrassegno un grappolo d'uva.

Quelli che non si presentano

Il numero dei deputati uscenti che non si ripresentano sono un'ottantina.

Ad alcuni di essi mancherà anche il conforto del laticlavio.

Le norme per i viaggi degli elettori politici

ROMA, 28. — La Gazzetta Ufficiale pubblica le norme per i viaggi degli elettori politici sia in ferrovia sia in tramvia, sia in servizio diretto marittimo, sia infine sulle linee di navigazione di stato o esercite per conto dello stato agli elettori politici aventi residenze attuali in un comune diverso da quello in cui sono iscritti, è accordato il viaggio a tariffa ridotta di andata e ritorno in prima, seconda e terza classe, quando si recano al proprio collegio per l'elezione dei deputati.

La concessione è applicabile anche per i viaggi in partenza dalla Venezia Giulia e Tridentina e dalla Sardegna purchè servito da linee con tariffe delle ferrovie di stato.

Per fruire di tale concessione occorre ritirare dal comune di residenza mediante esibizione del certificato elettorale la richiesta di viaggio color verde; presentarla alla stazione di partenza pagando il prezzo del viaggio di andata e quello del ritorno. Il biglietto non deve essere consegnato alla stazione di arrivo, servendo per il ritorno deve essere fatto bollare dall'ufficio elettorale presso cui si vota e deve essere bollato in partenza per il viaggio di ritorno. Senza tali bolli il biglietto non è valido.

I prezzi per i viaggiatori e per chilometri sono i seguenti:

Prima classe L. 0.350.

Seconda L. 0.247

3a classe L. 0.0163 aumentati del 220 per cento per la prima, del 200 per cento per la seconda e del 160 per cento per la terza classe.

Il viaggio in ferrovia, servizio diretto ferroviario marittimo, deve effettuarsi tra il sette e il 15 maggio per l'andata; quello di ritorno tra il 15 e il 23 maggio 1921.

I biglietti possono essere rilasciati per qualsiasi treno indicato nell'orario ufficiale ferme le limitazioni in questo stabilite; deve essere seguita la linea più breve salvo la deviazione consentita per la quale va pagato il maggior percorso. I viaggiatori hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie una volta nei viaggi superiori ai 200 Km. e fino a 500, due volte negli altri. Ogni fermata non può oltrepassare la mezzanotte del giorno successivo a quello di arrivo alla stazione di fermata. L'elettore è tenuto ad esibire ad ogni richiesta il biglietto di viaggio o il certificato elettorale.

Gli elettori dimoranti all'estero possono esibire in luogo della richiesta un certificato di residenza all'estero rilasciato dalla competente autorità diplomatica o consolare ed in mancanza una dichiarazione equipollente dall'autorità di P. S. di confine. I viaggiatori diretti in Sicilia che preferiscano la via mista ferroviaria marittima Napoli-Palermo e quelli diretti agli scali della Sardegna e continente e viceversa dovranno provvedersi di biglietto di andata e ritorno in servizio diretto ferroviario - marittimo.

Non sono ammessi viaggi in servizio diretto ferroviario - marittimo con due traversate marittime, cioè quello fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Sardegna; chi vuole effettuare due percorsi deve munirsi di due biglietti, presentando separate richieste di servizio cumulativo con le ferrovie secondarie e connesse con le reti a contatto con le linee dello stato e dei nodi risultanti dalle convenzioni in vigore per i trasporti su ferrovie non collegate al servizio cumulativo. La facilitazione è limitata al solo tratto di linea stabilito.

Per fruire della concessione possono essere rilasciati a chi ne ha diritto i biglietti relativi che non sono trasferibili nè possono essere adoperati per uso diverso da quello per cui furono rilasciati e sono validi solo nei termini stabiliti comprese le fermate intermedie. Le irregolarità di viaggio e la inosservanza di termini, la mancanza di bolli ecc. danno luogo al pagamento del prezzo del biglietto a tariffa ordinaria e delle sopratasse. Ogni abuso e tentativo di abuso sarà punito a norma del regolamento di polizia delle strade ferrate e del codice penale. Per i viaggi in servizio interno della navigazione di Stato valgono le stesse norme ad eccezione del termine del viaggio il quale può effettuarsi per l'andata dal cinque al 15 maggio e per il ritorno dal 15 al 25. I biglietti devono essere utilizzati per i piroscafi e per la partenza per cui vennero rilasciati. Per i viaggi sulle linee di navigazione esercitate per conto dello stato è accordata la diminuzione del 75 per cento sul doppio prezzo di passaggio a tariffa ordinaria (escluso il vitto).

Il termine di tempo per tali viaggi sono per l'andata dal 10 al 15 e dal 15 al 31 maggio per il ritorno. Per la concessione della riduzione, l'uso e la validità del biglietto si osservano le norme e le condizioni sopra riportate.

*

Il centenario di Dante a Parigi

PARIGI, 27. — Il cardinale Dubois arcivescovo di Parigi, ha presieduto nella chiesa di Saint. Severin la cerimonia commemorativa del sesto centenario di Dante. Assistevano la signora e la signorina Millerand, numerosi accademici, professori e studenti universitari. Monsignor Battirol ha parlato sul tema: «La fede di Dante».

Le Diete dell'Alta Austria
per l'annessione alla Germania

SALISBURGO, 27. — La Dieta ha deciso che il plebiscito sulla questione dell'unione con la Germania abbia luogo nel paese di Salisburgo.

LINZ, 27. — La Dieta ha approvato ad unanimità la proposta dei pangermanisti autorizzante il governo dei paesi dell'Alta Austria a promuovere il plebiscito sull'annessione dell'Austria al Reich.

La Grecia chiama 4 classi
SOTTO LE ARMI

ATENE, 27. — Il decreto che chiama sotto le armi le classi 1914, 1912, 1904, 1903 sarà pubblicato domani nel giornale ufficiale. Una nota ufficiale dichiara che la situazione militare è soddisfacente, che le truppe si stanno preparando a nuove azioni mantenendosi sulle posizioni tenute al termine della prima fase delle operazioni.

Il nuovo presidente
della Camera dei Comuni

LONDRA, 27. — Lord Whitloy è stato eletto all'unanimità speaker della Camera dei Comuni.

*

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 28. — (Cambi). — Francia: 157 — Londra: 82.25 — Svizzera: 364 — New York: 20.75 — Germania: 32.

Il ribasso dello Sconto alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 28. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 6 e mezzo per cento.

L'obbligatorietà dei concordati

E' un principio che viene affermandosi nel diritto odierno e recentissimo. Quando le classi organizzate intrapresero la difesa dei loro diritti e la progressiva conquista di migliori condizioni economiche, ebbero sempre presenti ed a cuore due capisaldi: il primo che il punto, la trincea conquistata non dovesse più abbandonarsi: il secondo che gli accordi presi fra i rappresentanti delle parti in contrasto fossero obbligatori «ipso jure» per tutti gli individui appartenenti alle classi rappresentate.

Il primo caposaldo fu sempre mantenuto. Spesso sagiamente gli organizzati si accontentarono di poco, purchè fosse quel poco sicuro e duraturo; e così pervennero gradualmente ad uno stato di cose non solo prospero o quasi, ma quel che più importa ritenuto intangibile protetto se non dal diritto, dalla coscienza comune.

Il secondo caposaldo non fu mai raggiunto, almeno fino a questi ultimi giorni. E ciò dipendeva non tanto dalla volontà reciproca, quanto dalla mancanza nelle organizzazioni tutte dell'autorità necessaria a dar forza obbligatoria e generale ai proprii deliberati.

Tale forza non può ritrovarsi che nello Stato. Dallo Stato soltanto può provenire l'obbligatorietà dei concordati o contratti collettivi di lavoro e d'impiego.

Lo Stato ha fatto il gran passo. Il principio è entrato nel nostro ordine giuridico e non ne uscirà più. Le organizzazioni operaie ed impiegatistiche, non meno di quelle agricole, sono sommamente interessate a mantenerlo ed estenderlo. E', a parere mio, una reale conquista, che non si deve lasciar cadere o passare inosservata.

L'articolo della legge 7 aprile 1921 n. 407 relativo alla revisione del prezzo nei contratti di fondi rustici, dice: «I capitolati agrari collettivi conclusi fra i datori di lavoro ed i lavoratori della terra sono obbligatori per tutti coloro che, al momento della conclusione, fanno parte delle Associazioni rappresentate».

Quale sia il fondamento di tale obbligatorietà è ormai facile ricercare. Le passate dispute in proposito possono servire di traccia storica per la evoluzione dell'Istituto.

In una sentenza del 17 ottobre 1901 resa dal conciliatore di Soragno, confermata in appello dal Pretore di Borgo San Donnino e ratificata dalla Cassazione di Torino, per la prima volta fu riconosciuta l'obbligatorietà dei concordati. Trattandosi appunto del concordato 1 luglio 1901 fra i proprietari ed i lavoratori della terra di Sbragno, concordato che mise fine ad uno sciopero agricolo, concedendo più generosi patti ai contadini. Un certo ingegnere proprietario, rimasto estraneo al concordato, ma socio della organizzazione padronale, non volle concedere ai suoi coloni la maggiore mercede convenuta nel concordato. Da ciò la lite finita con una sentenza veramente alta e degna di lode.

Essa però rimase come un faro, isolata e lucente. Altre non ne seguirono più conformi. La giurisprudenza sotto gli impulsi degli interessi padronali validamente difesi, fece un passo indietro e ritornò sulla vecchia strada.

Si discusse allora e poi se doveva tale obbligatorietà derivare, per i soci delle organizzazioni, dal rapporto di mandato o dalla «negotiorum gestio». Ciò dipende dalle facoltà e dalle speciali autorizzazioni che hanno nel caso concreto i rappresentanti delle organizzazioni prima di convenire e di concordare.

Può darsi che tutto un concordato sia frutto di un esplicito e particolareggiato mandato; e può darsi che derivi da gestione dei negozi altrui; può egualmente avvenire che sia per gran parte conseguenza di mandato, per altra parte di negozio altrui. Giuridicamente ciò non è contradditorio. Tanto più nel caso in questione nuovo e di grandisisma comprensione e complessità.

In base a questi principii tutti i concordati fatti dai rappresentanti delle organizzazioni dovrebbero essere obbligatori per i soci. Ma i giudici spesso non si sentono troppo tranquilli e sicuri della bontà delle basi su cui l'allegata obbligatorietà riposa e respingono od evitano di far buon viso alla tesi che accolse già son vent'anni il Conciliatore di Soragna.

Perciò, è da salutarsi con vivo compiacimento l'art. 17 della legge 7 aprile 1921 n. 407. Esso non vale solo per quella legge e per quei concordati agricoli. Afferma un principio nuovo ed esplicitamente ne impone l'osservanza. Esso è estensibile a tutti i casi simili e le materie analoghe. E ne sarà sempre domandata l'applicazione.

Le organizzazioni impiegatizie tuttavia faranno bene a far voti perchè il principio sia incluso nella nuova legge sull'impiego privato.

Allatere.

Un manifesto dei pangermanisti tirolesi per Bolzano

INNSBRUCK, 26. — La direzione del partito pangermanista a pubblicato una manifesto con cui biasima la politica del Governo italiano, inneggia a Bolzano chiamandola «la nostra città» e formula l'augurio del suo prossimo ricongiungimento alla grande patria tedesca.

La lega «Andrea Hofer» ha invitato a ritirare le bandiere esposte per festeggiare la buona riuscita del plebiscito ed a sostituirle con bandiere nere. Anche il palazzo del governo ha inalberato la bandiera a lutto.

Cronaca delle Provincie

Le elezioni nel Goriziano

La dolorosa realtà

Secondo le ultime notizie che ci pervengono, la situazione elettorale nel Goriziano, dopo un primo promettente risveglio, si è di nuovo oscurata. Lo rileviamo con amarezza.

Ora si presentano in tutta la dolorosa realtà le conseguenze della deliberazione, suggerita al Governo dall'Ufficio Centrale, di fare del Goriziano un collegio a parte, respingendo, per motivi che ancora non si conoscono, la domanda di tutta la popolazione friulana, manifestata nel modo più solenne dagli enti locali di qua di là dal vecchio confine, da associazioni di politica e di cultura, nelle cerimonie patriottiche e nei comizi pubblici — di decretare per il Friuli tutto redento, una grande unica circoscrizione.

Il Goriziano, chiuso in una sola circoscrizione, dovevano comprenderlo tutti, non era in grado di dare la prova piena e sincera della sua italianità, per ragioni etniche — essendogli stato addossato tutto l'elemento allogeno (slavi e tedeschi) della nuova frontiera; e per ragioni politiche derivanti dalla lunga dominazione straniera. Non si mutano in qualche anno sentimenti buoni o cattivi che siano, radicati in una popolazione.

C'era inoltre un altro guaio: il vecchio partito liberale, intorno al quale si raggruppavano tutte le forze liberali nazionali, che avevano per tanti anni combattuto vittoriosamente contro allogeni e clericali, non ha potuto ricostituirsi, come era indispensabile; mentre il partito popolare o clericale si era ricostituito, nominando presidente nientemeno che uno dei capi del partito liberale italiano, mentre gli slavi mantenevano la loro organizzazione nazionale.

Da Roma in un certo tempo, con coscienza che si dovrebbe bollare con parole roventi, deve essere stato appoggiato questo movimento che mirava a consegnare, come un peso morto, il Goriziano ai preti ed agli slavi. Certamente un accordo deve essere avvenuto fra il comm. Pettarin e il suo compagno di scuola senatore Sandrinelli, poichè non si è mai sentita la necessità di avvicinarsi agli elementi liberali nazionali, malgrado gli inviti che venivano da ogni parte, malgrado le pubbliche accuse, malgrado gli scandali, che avrebbero dovuto indurre a ravvedersi tutte le persone di vera fede italiana.

Quando sorsero i Fasci dei Combattenti col generoso slancio della gioventù che aveva redento la patria, la situazione era ormai irrimediabile. I Pettarin, tutti commendatori, invitati ad entrare nel blocco, dopo molte conversazioni, si rifiutarono.

La dissidenza dei repubblicani venne a completare la divisione e favorire quell'ambiente di apoliticità che un nostro collaboratore più innanzi descrive.

Tuttavia non disperiamo; non possiamo disperare per la fiducia che abbiamo nelle forze giovani del paese, negli uomini della cospirazione e della trincea, nella buona razza italica della nostra Gorizia, che saprà intuzzare l'offesa dall'insipienza dei governanti preparatale e far sentire alla patria il suo grido vittorioso: — Stranieri, addietro!

Da notizie che pervengono da Roma, sembra che il Governo sia preoccupato delle condizioni fatte agli italiani del Goriziano e dell'Alto Adige.

La questione si sarebbe trattata in un colloquio dell'on. Giolitti col generale Badoglio.

Il primo provvedimento da prendere è la rimozione dei funzionari alti e bassi, la cui incapacità solleva le più violente proteste. Il Governo li conosce.

La gente senza idea

In tema di elezioni? Sì, in tema di elezioni, ma non col fine di far propaganda tra partiti, sì bene per muovere contro la squallida inanità di pensiero di tutti coloro che, forse credendosi al disopra della moltitudine, scrollano saccentemente le spalle per deridere coloro che si affannano per la cosa della politica.

Non vorrei offendere questa classe di... apolitici, se il vocabolario ch'io consulto, mi sorreggesse con termini convenienti a determinare la loro mentalità. La quale, per essersi irretita in codesta convinzione, potrebbe credersi facilmente classificabile. Invece, pur troppo, un complesso infinito di cause concorre alla stabilità inerte di codesti cervelli, non sempre e non del tutto ignoranti, ma apparentemente, talvolta, persino equilibrati e forti.

Nella nostra Provincia (e le prossime elezioni me ne renderanno ragione) codesto caparbio modo di pensare concorre con una percentuale altissima. Più tra gli spiriti indipendenti, che fra le masse disciplinate ma ignare.

Nella maggioranza dei casi, devo pur ammetterlo, vi contribuisce quella povertà intellettuale per cui ogni anormalità della quotidiana metodica esistenza, mette in evidenza il misoneismo sconfortante che oltre i secoli è stato sempre il maggiore nemico di ogni progressiva civiltà.

Ma c'è stata la guerra; e che guerra, perdio; e codesta morbosità dello spirito, ha dovuto pur cedere, assuefandosi alle più violente scosse, a sconvolgimenti superlativamente grandi, e persino a patimenti ed a dolori che prima si sarebbe stentato di dire sopportabili da umana creatura. Onde, quello spirito apatico che stringeva in catene ogni impulso dell'individuo, dovrebbe credersi liberato o alquanto raffinato. Così supposi appunto, ancor quando il furor della guerra metteva di per dì a più dura prova la povera umanità; nè credo di aver totalmente errato. Ma tuttavia mi accorgo che non tutti gli spiriti, dopo il brusco risveglio, abbiano saputo mantenersi la nuova virtù così violentemente acquisita. Chè taluni fenomeni prototipi di questa povertà morale, appena accortisi della allargata visuale acquistata dal loro pensiero, si sono talmente spaventati da provare le vertigini come se, a loro insaputa, un ciclone li avesse sollevati e deposti sull'orlo del più terrificante abisso.

È la loro mente fu da quell'istante tutta compresa a rattoppare lo squarcio per cui l'anima loro riceveva la luce.

E' sconfortante! Quanti ve ne sono ancora!

«Di politica io non me ne sono mai occupato, nè voglio mai occuparmene». E con questo assioma essi pretendono di vivere, e di viver meglio degli altri, nel convivio umano. Quanta miseria! E bestemmiano, proprio costoro, forsennatamente contro ogni legge, contro ogni istituzione, che quel «maledetto di Governo» emana e costituisce solo per far loro dei dispettacci di cattivo genere!

Oh poveri cittadini che la marea dei tempi sbalestra a dritta e a manca, voi non potrete giammai lagnarvi, poichè non voleste, nè volete dar il vostro benchè minimo soccorso al l'umanità intenta a seguire, ma anche a disciplinare l'ineluttabile evoluzione cui questa terra è, vostro malgrado, soggetta.

Pensate, pensate: se tutti avessero la vostra opinione; e se l'avessero avuta i nostri avi, il mondo ospiterebbe non uomini civili, ma selvaggi; e neppure fra i servaggi avvi vero riscontro al vostro modo di pensare: chè anch'essi hanno capi e governi e leggi...

Mah! facciano gli altri... voi domandate soltanto la santa pace, nevvero! Ebbene gli altri faranno, non dubitate: ma se invece di pace vi procureranno guerra, ricordatevi, voi non avrete alcun diritto a lagnarvene!

Govanni Pocar.

Da GEMONA

Conferenza Lazzarini. — Ci scrivono 28: — Alla sede del Circolo «Sempre verde» come fu annunciato, ebbe luogo ieri sera la Conferenza dantesca del chiarissimo prof. Alfredo Lazzarini sul tema: «Uscito fuor dal pelago alla riva».

La bella sala del Circolo accoglieva un numeroso e scelto uditorio, intervenuto per inviti alla conferenza.

Sulla parete di fronte, nel mezzo, su uno sfondo bianco, risaltava la testa caratteristica ed espressiva del Divin Poeta, lavoro squisito in gesso, modellato per l'occasione dall'egregio concittadino e giovane artista signor Luigi Pischiutti. A mo' di aureola la scritta: «Onorato l'altissimo Poeta» fregiata d'alloro.

Presentato con appropriate parole dall'avvocato Fedrigo Perissutti, l'oratore inizia il suo dire appunto con il verso che gli fu tema e, con un porgere ammirabile, che subito incatenò l'attenzione viva dell'uditorio, trattò magistralmente per un'ora il suo argomento, sottosegnato in più momenti da approvazioni e salutato alla fine da un caloroso e ripetuto generale battimani.

Gli venne pure alla fine presentato un portamatite in oro, piccolo dono del Circolo in segno di riconoscenza per la sua gentilezza nell'aver subito accettato di venire a Gemona a dire la sua splendida conferenza.

E, come ben disse l'avvocato Fedrigo, noi dobbiamo essere pure riconoscenti al «Sempre verde» per l'ora di vero godimento intellettuale che ci ha procurato.

Fiori d'arancio. Stamane col doppio rito, l'egregio nostro pretore, dott. Bonaventura Della Bianca, impalmava la gentile e compitissima signorina Gina Pittini fu Giuseppe, nostra concittadina. La coppia gentile e felice è partita per il viaggio di nozze. L'accompagnino i migliori auguri di ogni bene.

Il 25.o di... Tabizna. — Chi non conosce «Tabizna» a Gemona?... Un uomo, un lavoratore, un cittadino che, di simili ce ne vorrebbero un... mondo.

Ieri egli festeggiò le sue nozze d'argento. Gli piovvero gli auguri e alla sera, i suoi compagni di banda (poichè egli è uno dei decani della filarmonica e con di più fa parte della Direzione della stessa) vollero rallegrare i due... sposini con alcune allegre marcie.

Ciò che difatti fecero.

Al caro amico, anche da queste colonne, l'augurio che possa festeggiare in piena vigoria e salute, come oggi pure le nozze d'oro.

All'Operaia. Domenica 1.o maggio, avrà luogo nella sede sociale, alle ore 14, l'Assemblea generale straordinaria per il seguente ordine del giorno: «Riconoscimento giuridico della società. — Eventuali».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro monumento ai caduti. — Ci scrivono, 27:

Per onorare la memoria della signora Paolina Pellizzari Vivalda, cara sorella del sig. Giuseppe Vivalda: signor dott. Guido Carniolli, L. 10 — Dott. Gino Beggiato, 10 — Dott. Italo Bolognesi, 10 — Pietro Masotti, 10 — Dott. Santo Carbone, 10. — Per onorare la memoria del sig. cav. geom. capitano Amirteo Ive: sig. dott. Mario Stufferi, L. 10 — Banca Popolare di Vittorio Veneto, 400 — Totale L. 460 — Somma precedente, L. 26744 — Totale a tutt'oggi, L. 27204.

Da COSEANO

L'assemblea dei Combattenti delibera la costituzione della Sezione. — Ci scrivono, 27:

Finalmente anche Coseano avrà la sua Sezione! Un grande numero di ex combattenti si radunò domenica scorsa nei locali delle scuole vecchie per trattare, discutere e deliberare la costituzione della Sezione.

Giova ricordare come la costituenda Sezione possieda già la bandiera inaugurata il 7 marzo 1920.

Prese la parola l'ex tenente degli Alpini sig. Piccoli Ermes, il quale spiegò brevemente ai convenuti la questione vitale dell'organizzazione dei combattenti; è superfluo dire come la sua esposizione chiara, precisa e ben dettagliata sia stata bene accolta dai presenti.

Ed infatti i combattenti tutti, fiduciosi del suo valido appoggio, concordi ed uniti decisero di costituire la Sezione excombattenti di Coseano.

Il Consiglio in seguito votato, riuscì composto di ottimi elementi: a presidente venne chiamato ad unanimità il sig. Piccoli Ermes. Il numero degli iscritti si aggire sulla settantina.

Da ADEGLIACCO

Pesca di Beneficenza Pro Monumento Caduti in guerra. — Ci scrivono, 27:

L'alacre lavoro d'organizzazione, sotto la diretta guida del sig. Mestroni Nello di Udine, ben coadiuvato dai membri del comitato volge al termine. Da vari giorni, con un camion, gentilmente concesso dal sig. Bulfoni Giovanni, proprietario del grande garage di Tricesimo, una parte del Comitato esecutivo e cioè le distinte signorine Petri Franceschina, Amelia e Irma, accompagnate dal vice-presidente sig. Geretti, vanno raccogliendo i doni necesasri per una degna riuscita della Pesca di beneficenza, pro Monumento dei gloriosi caduti. Già numerosi e scelti doni sono pervenuti; tra i quali ammiriamo, quello del Ministero della Guerra, dell'on. Gasparotto, dell'on. Morpurgo, del Conte De Puppi, delle ditte Lisotti, Gaspardis, Del Fabbro, Orter, D'Ambroglo, Buccini, e tanti altri che per brevità di spazio, tralasciamo di elencare, inviando a nome del Comitato i più sentiti ringraziamenti.

Sentiamo pure il dovere, di esprimere la nostra riconoscenza, al Presidente sig. Casarsa Luigi, al V. Presidente sig. Geretti Giacomo, ed al segretario sig. Feruglio Celso, per la loro opera, sia finanziaria che morale.

Daremo un altro giorno la data precisa, dei grandi festeggiamenti, oltre alla Pesca di beneficenza.

Da PORDENONE

Transito interrotto sul ponte di Prata. — Ci scrivono 28:

L'Ufficio Tecnico speciale del Ministero delle Terre Liberate informa che la travata in ferro del ponte definitivo di Prata di Pordenone è già pronta per il varo. In conseguenza, dovendo utilizzare per tale travata i «ferri zoores» attualmente in opera nel ponte provvisorio, è indispensabile interrompere il transito a partire dal 26 corr. mese per la durata di circa 10 giorni.

Il transito potrà effettuarsi per il ponte di Corva, per quello di Tremeacque e per il passaggio a barca di Visinale di Sopra.

Associazione a delinquere. — Ci scrivono, 28:

In questo capoluogo, nella giornata di ieri dalle autorità locali vennero tratti in arresto sei ladri i quali uniti fra loro in delittuosa associazione, avevano compiti in questi ultimi tempi una serie di audacissimi furti. Informeremo quanto prima con maggiori particolari.

—— × × × ——

DA GORIZIA

Gorizia, 28

IL SUCCESSO DEL TRATTENIMENTO SOCIALE ALL'UNIONE GINNASTICA.

Il trattenimento sociale all'Unione Ginnastica Goriziana del cui programma già demmo notizia, si è svolto con simpatico e meritato successo. Grandissimo l'affluire del pubblico, che dovette in parte pigiarsi in piedi essendo fin dalle prime ore esauriti i posti a sedere, malgrado fossero numerosissimi. Va fatto un meritato elogio, oltre che agli organizzatori, ai perfetti esecutori, a cominciare dall'orchestra del maestro Rodolfo Penso benissimo affiatata e che interpretò a meraviglia tutte le composizioni: di queste meritano speciale rilievo quelle del maestro Vinci per gli spunti originali e per la più che perfetta strumentazione. La signora Lina Alesani Bianchi entusiasmò il pubblico con le canzoni da lei cantate e delle quali gentilmente concesse i bis reclamati a gran voce. Non ci dilunghiamo nelle lodi particolari di tutti gli altri cui furono meritato ringraziamento gli applausi calorosi che li salutarono.

Gli omicidi di Povoletto alle Assise

LE ULTIME DIFESE

(Udienza antim.)

L'AVV. BELLAVITIS PER ALCIDE ZORZI

Ieri mattina l'udienza venne ripresa poco dopo le ore 9; prese la parola l'avvocato Bellavitis, difensore di Alcide Zorzi, accusato di ricettazione.

Esamina minuziosamente tutte le circostanze che distruggono le accuse contro il suo patrocinato. Combatte specialmente l'affermazione del P. M. che sostenne che il Zorzi sapeva esser quella macchina non solo di provenienza sospetta, ma che era frutto di un delitto, perchè non gli potevano essere sfuggite le macchie di sangue visibili sulla stessa. Il difensore respinge nel modo più assoluto questa ipotesi del P. M., perchè Zorzi poteva benissimo non aver veduto le macchie, e anche vedendole, non averne fatto caso.

Ma, si dice, Zorzi acquistava una macchina di molto valore per lire 12 mila; ma anche ciò non è vero; lo dice Benfenati, ma lo Zorzi ha sempre affermato di avere offerto il prezzo di L. 22.000.

Il difensore espone brevemente quali siano state le relazioni del Zorzi con gli altri imputati; dimostra come egli abbia agito in piena buona fede e sia stato ingannato dalle menzogne del Benfenati. Furono soltanto le falsità dette dal Benfenati che fecero arrestare il Zorzi.

Benfenati disse che Pizzoni conosceva il Zorzi, mentre non era vero, poichè risulta invece ed è provato, che il Pizzoni aveva conosciuto il Zorzi soltanto tre giorni prima. Il Benfenati stesso dovette ritirare queste sue affermazioni, completamente false, per quanto riguarda lo Zorzi.

Il difensore riepiloga le deposizioni del Benfenati che accusano il Zorzi, confermato alla pubblica udienza, ma le dice tutte completamente false, e a prova del suo asserto ripete quanto dissero altri imputati e testi. Si disse che il Zorzi voleva far verniciare la macchina, ma non è vero; il Benfenati ed altri imputati volevano la verniciatura, lo dice il Marchiori, che avrebbe dovuto verniciarla; il Zorzi mai ne parlò, e ne sia prova che egli propose al Vanzetto di condurre la macchina da S. Daniele a Udine, senza accennare affatto alla verniciatura.

Ripete il difensore che Zorzi ha agito sempre in buona fede; mai si è rifiutato di fare quanto gli diceva il Vanzetto, anche se ne rimaneva danneggiato.

Chiude chiedendo ai giurati un verdetto negativo per tutti i quesiti che riguardano il Zorzi.

L'AVVOCATO BATTOGLETTI PER CHITTARO

Il Chittaro — dice — è imputato dello stesso reato del Zorzi. Se anche fosse vero, si potrebbe ritenere come un trascorso della sua giovane età.

Il P. M. ha detto che la famiglia del Chittaro è una famiglia di ricettatori, ma ciò non è vero, perchè essi avevano alloggiato Bonfiglio e Benfenati prima dell'omicidio di Povoletto, e la famiglia li riteneva onesti.

Se fossero stati ricettatori, sarebbero stati arrestati, ma nè l'imputato nè alcuno della sua famiglia subirono arresto.

Il P. M. ha ricordato il fatto che lo imputato aveva espresso l'intenzione di impossessarsi del denaro del Molinari e di ucciderlo. Ma quelle parole erano effetto di spavalderia e nemmeno la questura vi prestò fede.

Egli falsificò i documenti, ma sotto dettatura del Benfenati, che mai gli disse che sarebebro serviti per le automobili rubate.

Il Chittaro è il più giovane degli imputati. Chiede per il suo difeso l'indulgenza dei giurati. Essi considerino il fatto commesso dal Chittaro come un atto di giovanile incoscienza.

LA REQUISITORIA DELL'AVV. GIOVANNI LEVI, RAPPRESENTANTE DELLA P. C.

Prende la parola l'avv. Giovanni Levi, rappresentante della P. C. per il Consorzio Granario.

Dice che in altri tempi il Presidente soleva fare un riassunto imparziale del processo; egli non crede di potersi sostituire all'Ill.mo presidente ma rappresentando egli gli interessi puramente civili, farà un quadro generale del processo.

Comincia col parlare del Ferrari che ritiene essere effettivamente l'ideatore dell'efferato delitto.

Ferrari aveva preparato l'alibi prima di commettere il delitto; gli interessava di stabilire dove egli si trovava mentre si stavano eseguendo gli omicidi. Egli ammira l'abile difesa dell'avv. Cantazzo, ma presta però fede alla confessione del Bonfiglio. Non sarà tutto vero, ma risulta che il Bonfiglio non tace nemmeno quelle circostanze che per lui sono sfavorevoli. In tutto il processo il Ferarri appare come l'organizzatore e il predispositore del reato.

Non soltanto Bonfiglio, ma lo accusano anche gli altri imputati e il teste Rossi.

In tutti i principali momenti del fatto appare sempre il nome del Ferrari. Egli è veduto a lavarsi le macchie di sangue dalle vesti, ma egli non le lava nella camerata o nel cortile, quando ci sono tutti, ma nel mo-

mento che non c'è nessuno; lo vede però il cuoco, che non è un carabiniere di servizio, ma è però degno di fede. All'oratore non importa che quelle macchie siano o non siano state di sangue; il Ferrari voleva che sulle vesti suo non risultasse nessun segno che dimostrasse un recente sciupio.

Ferrari, che si mantiene negativo, è costretto però a fare alcune ammissioni. Nell'affare dei copertoni, egli dapprima nega, ma poi è costretto ad ammettere, rispondendo al dott. Marotta, che sapeva che Bonfiglio doveva andare a Povoletto a prenderli con una macchina della deputazione.

Ma basterebbe una sola circostanza per provare la complicità del Ferrari.

Dopo il secondo omicidio, Bonfiglio dice al Marchiori: «Va subito dal Ferrari e digli che ho dovuto ammazzare anche l'altro!»

Dunque Ferrari era d'accordo con Bonfiglio, anzi egli ha la direttiva dell'impresa perchè a lui si deve partecipar qualunque fatto che a quella si riferisca.

Viene a parlare del Benfenati. Senza di lui non sarebbe stato commesso il doppio delitto, perchè bisognava trovare gli acquirenti dello automobili, e di questa ricerca era incaricato il Benfenati.

Cita parecchie circostanze, risultanti dalle ammissioni degli imputati e dalle deposizioni dei testi, che provano come il Benfenati fosse partecipe del delitto.

Viene poi alle figure minori.

Toffolo e Marchiori sono strumenti dei maggiori o più elevati colpevoli.

Toffolo è complice necessario; non ha però partecipato all'omicidio perchè quando lo ha saputo è fuggito; ma sapeva però che le due macchine si dovevano rubare.

E anche Marchiori, sebbene non abbia partecipato al delitto, era a conoscenza del furto ed ha intascato, senza opposizione le 2500 lire. Anch'egli è complice necessario.

Riguardo allo Zorzi, lo crede pienamente responsabile di ricettazione. La macchina è stata pagata soltanto lire 12.000. Fa l'ingenuo, ma Paderno chiede del Benfenati ch'egli diceva di non conoscere, non di Franchini, (come si faceva chiamare il Benfenati) con il quale aveva sempre trattato.

Perchè non venne verniciata la macchina? Perchè non si era fatto a tempo, perchè mancavano i colori. Zorzi sapeva che la macchina era di furtiva provenienza e per questo reato merita una condanna.

Chiede pure la condanna di Chittaro, che è responsabile di ricettazione.

I difensori — dice — hanno spesso parlato delle madri degli accusati, i quali però sono rimasti impassibili. Vi sono anche delle madri che se anche otterranno giustizia, i loro figli non li rivedranno più.

(Udienza pomeridiana)

LA REPLICA DEL P. M.

Ha la parola il P. M.

Riassumendo l'accusa, ribatte le difese dei vari imputati.

Sostiene ancora la perfezione del mostruoso delitot che fu organizzato da una banda di delinquenti.

Dice come la difesa del Ferrari abbia fatto vani sforzi per dimostrare la innocenza del suo protetto, mentre tutte le argomentazioni germogliavano contro l'imputato.

Aggiunge come non vi sia forza di difensori che sappia colmare il vuoto di quelle ore durante le quali si svolse il delitto.

La difesa del Ferarri porta la testimonianza del Rossi e noi sappiamo troppo bene quanta fede prestare alle parole di quel testimonro.

Dice il P. M. che la difesa del Benfenati non è riuscita a provare come vi sia un distacco fra il delitto ed il furto e cerca di dimostrare la consapevolezza del Benfenati del delitto che si andava preparando.

Enumera tutti gli elementi necessari per giudicare il Benfenati, negando l'infermità mentale.

Dice che il Toffolo ed il Marchiori furono due eguali strumenti nelle mani del Bonfiglio e del Benfenati, che non si possono assolutamente scindere.

Per quello che riguarda le figure dello Zorzi e del Chittaro dice che il primo è un ingenuo che fu sempre cieco se non vide le macchie di sangue sui cuscini della vettura e chiede che i giurati ne tengano conto; per il secondo dice che bisogna avere un rispetto per la sua mutilazione, ma certo è che egli ha dato mano al delitto maggiore.

LA DIFESA DEL BONFIGLIO

Permettere P. M. dice l'avv. Giglio che a questo cencio, siccome voi lo avete chiamato, io porti l'ultima parola di conforto e di difesa.

Sostiene che il Bonfiglio non premeditò il delitto, ma vi fu trascinato del Ferrari e concluse chiedendo pietà per il disgraziato.

LA DIFESA DEL FERRARI

Ritorna sulla questione delle ore e rifà la storia di quelle famose due ore durante le quali il Ferrari — secondo l'avv. Centazzo non ha potuto assolutamente prender parte al delitto. Si dilunga per dimostrare l'innocenza del Ferrari e conclude chiedendone la assoluzione.

LA DIFESA DEL BENFENATI

Inizia il suo dire auspicando a quel giorno in cui non ci sarà più questo accapigliarsi di uomini di toga, giacchè altro non è stato fatto se non un azzuffarsi continuo delle due parti, per portare inutilmente la vera luce nella delittuosa trama.

Venendo alla voce delle cose, afferma che bisogna distinguere il furto dal delitto e che è il Benfenati se si è avvicinato al furto, non si è lordato le mani di sangue.

Afferma come l'unica accusa che viene fatta al Benfenati è quella di avor egli consegnata l'arma al Bonfiglio, ma questo non dimostra affatto che il Benfenati sapesse che il compagno andava ad uccidere.

Il ladro che va a rubare si arma sempre perchè non sa mai alle circostanze cui può andare incontro.

Sostiene la semi-infermità di mente.

LA DIFESA DEL MARCHIORI

Dice che non si può parlare di complicità in omicidio per il Marchiori, che fece sempre quanto gli imponeva il Benfenati.

Venne a conoscenza del delitto quando sentì le parole del Bonfiglio, ma prima nulla sapeva.

Ripete che il suo difeso può essere incolpato soltanto di ricettazione.

L'AVV. MINI REPLICA PER TOFFOLO

L'avv. Mini, difensore del Toffolo, combatte le conclusioni del P. M. nella replica.

Egli si ferma però alle argomentazioni dell'avv. Levi che escludono la partecipazione del Toffolo al delitto. Toffolo venne arrestato soltanto perchè frequentava l'osteria dove praticavano Benfenati e compagni.

Il Toffolo avrà probabilmente sospettato che si stava combinando un furto, ma in nessun modo vi ha partecipato. Egli è arrivato fino all'orlo del precipizio, ma a tempo si è arrestato. Toffolo in alcun modo è concorso nel delitto, nessun compenso gli è stato dato sulla famosa ripartizione.

Chiedo ai giurati che rispondano «no» a tutti i quesiti che riguardano Toffolo.

LA REPLICA dell'avv. BERTACIOLI PER PIZZONI

La privata accusa, dice ha abbandonato Pizzoni, ma l'accusa pubblica ha voluto insistervi. Eppure niente risulta contro il Pizzoni, che ha soltanto presentato il Zorzi al Benfenati.

Il P. M. si vale di quanto dice il Benfenati, ma questo imputato gli ha fatto sempre una certa compassione, perchè si tratta di un epilettico, e chi va soggetto all'epilessia non è in possesso di tutte le sue facoltà mentali, come lo ha dichiarato in una sentenza l'illustrissimo Sig. Presidente.

Il difensore parla anche di Zorzi, che ebbe relazione col Pizzoni.

Il Zorzi ebbe il torto di essersi dimostrato ingenuo, di essersi lasciato ingannare.

Ed oltre le relazioni del Pizzoni con Benfenati e con Zorzi, che cosa risulta a suo carico nel processo? Niente.

Il difensore ha chiesto al commissario dott. Marotta se gli constasse alcun fatto nel riguardo del Pizzoni, e l'interrogato gli rispose: Nulla.

Chiede ai giurati che anch'essi rispondano che per il Pizzoni non esiste nulla per condannarlo.

L'AVV. BELLAVITIS REPLICA PER ZORZI

Il difensore del Zorzi parla brevemente per il sou difeso, riscontrando a quanto dissero la privata accusa e, nella sua replica, il P. M.

Illustra ampiamente quanto ebbe a esporre nella prima difesa e conclude chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione per il Zorzi.

L'udienza si chiude alla 17.30.

Il Presidente avverte che stamane l'udienza comincierà alle 11. Farà l'ultima replica l'avv. Batocletti e, dopo i giurati rimarranno soli per il verdetto.

Crediamo che la sentenza si potrà avere per le ore 20 circa.

*

Da PORDENONE

CONVEGNO ELETTORALE

Il nostro Fascio di Combattimento ha indetto per sabato alle 14 nel Salone dell'Hotel «Quattro Corone» un primo convegno di elettori aderenti al Blocco Nazionale.

In tutto il nostro Circondario la lista del Blocco ha incontrato il più vivo favore.

E' necessario ora organizzare e fondere insieme tutti i consensi e le adesioni per assicurare il successo della battaglia.

Da BELVEDERE d'Aquileia

Ci crivono 15: Anche Belvedere, piccolo paese dell'estremo lembo orientale friulano, ha festeggiato nel giorno di San Marco (che ivi discese per la prima volta) la sua annessione alla Patria. Vi parteciparono numerosi e con entusiasmo i contadini del luogo e dei paesi vicini e tutti gli scolari delle scuole di Aquileia e frazioni. — Il corteo preceduto da due bande e accompagnato dall'ispettore Pasquali giunto a Belvedere diede carattere di solennità e sincerità alla lettura del decreto di annessione fatta dal sindaco cav. Pascoli.

Vi fu qui il banchetto che ebbe unicamente carattere di affiatamento essendo a priori aboliti distinzioni ed inviti. Solo Giove Pluvio impedì che i 400 bambini potessero godere della festa con una refezione e una scampagnata nella Pineta quasi millenaria. Deve essere ricordato poi il capitano Michelangelo Bottino che con un discorso altamente patriottico volle chiudere più solennemente la cerimonia.

Nè vanno dimenticati i solerti maestri e maestre che diedero un riuscitissimo scherzo drammatico sostenuto con brio dagli scolari della Nuova Italia.

E alla sera sul tradizionale «brear» le coppie ballarono friulanamente fino alle prime ore dell'indomani.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI POLITICHE

Una dichiarazione

Ci viene comunicata la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti desiderano dichiarare pubblicamente che non approvano la decisione presa della Associazione dei **Rimasti** di scendere in lotta nelle prossime elezioni politiche portando una propria lista di candidati.

«Essi ritengono legittime alcune delle aspirazioni dei cittadini forzatamente rimasti in Paese durante l'invasione — per esempio quella riflettente un congruo aiuto straordinario da corrispondersi a quelle famiglie rimaste che ancora, in causa dell'invasione, si trovino in condizioni disagiate; come quella riguardante il cambio alla pari della moneta veneta già denunciata; possono anche giudicare opportuno di far giungere direttamente in seno alla nuova Camera la eco di questi loro desiderata; ma pensano che ben più **efficacemente** e più **dignitosamente** si avrebbe provvisto alla bisogna, affidando la difesa ed il patrocinio di questi interessi a uomini od a gruppi politici autorevoli.

L'Associazione dei **Rimasti** se così facesse, non solo avrebbe il merito di conservare quel carattere di apoliticità che al suo sorgere si ripromise di non abbandonare, ma eviterebbe (anzichè contribuirvi) un rincrudimento del deplorevole, quanto disgustoso antagonismo fra cittadini rimasti e cittadini rientrati.

(seguono le firme)

L'elevato fine politico dei cittadini rimasti che hanno lanciato questa dichiarazione, conforme al verace sentimento patriottico che li ha sempre animati, troverà, siamo certi, pronto e largo consentimento.

Possiamo aggiungere, per quanto a noi consta, che gli uomini ai quali sarà dal paese conferito l'onore di rappresentare in Parlamento la democrazia friulana daranno tutta l'opera loro per sostenere «efficacemente» e «dignitosamente», come bene si richiede, le eque domande contenute nella dichiarazione.

Una lettera dell'on. di Caporiacco

L'on. Gino di Caporiacco ci manda la seguente lettera che fa giustizia delle dicerie stampate a suo riguardo da un giornale avversario ed è nobile esemplare atto di disciplina politica:

On. Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Il rumore che sul giornale «Il Friuli» si fa intorno al mio nome, mi costringe ad uscire da quel disciplinato riserbo, nel quale ogni gregario deve rimanere alla vigilia della lotta.

Nel giornale «Il Friuli» si attribuisce all'uno od all'altro candidato del blocco l'esclusione del mio nome dalla lista del blocco stesso. Ora, per la verità, credo doveroso di dichiarare che il veto maggiore e più vero contro la mia candidatura è stato pronunciato da me stesso, avendo più volte dichiarato che non avrei accettato di essere incluso in alcuna lista nella presente lotta elettorale.

Se vi siano stati, oltre di questo, altri veti minori, non lo so: certo si è che, dati i precedenti, sarebbero stati perfettamente inutili.

Ad ogni modo tutto ciò ha ben poca importanza in una lotta come questa, nella quale è delittuoso dar preponderanza alla propria persona in luogo del principio e nella quale, per vincere, occorre la più assoluta e disinteressata disciplina.

Perciò io prego i miei vecchi ed affezionati elettori (che vivamente ringrazio delle manifestazioni che in questi giorni mi hanno fatto pervenire) a voler essi pure dare esempio di patriottica solidarietà e disciplina ed a votare la lista del blocco, alla quale io ho dato e dò piena adesione. Ricordino essi che nella lotta attuale vi è in ballo ciò che di più sacro havvi per un buon cittadino: la salvezza d'Italia.

Con deferenti saluti.

Dev. **Gino di Caporiacco.**

La candidatura farmaceutica

Il quotidiano dei popolari friulani risponde al precedente mio «candidatura farmaceutica» stralciando dal medesimo un periodo in cui io intesso le laudi del dottor Cossettini come cittadino e come chimico - farmacista. Io ne feci le laudi perchè intendo troppo bene, non la lotta personale, ma la lotta al partito. - Combattuto l'uomo in quanto mi si manifesta candidato al Parlamento sotto le insegne di don Sturzo. Là ove il giornale dice: «Il Consiglio dell'ordine dei farmacisti — **competente in materia** — raccomandò il nome del dott. Cossettini ecc...» rispondo: «Mi dispiace che il Consiglio abbia commesso l'arbitrio di raccomandare col mezzo della stampa un candidato appartenente al partito clericale. Il dispiacere però non m'impedisce di gridare molto forte: Adagio! Il Consiglio dell'ordine non ha affatto di codeste competenze, anzi ha l'obbligo elementare di non immischiarsi in simili faccende, perchè nell'ordine sono iscritti per obbligo, tutti i farmacisti dal nazionalista al comunista.

Frattanto dirò che mons. Gori gira le farmacie in cerca d'un collega per sostituire il dottor Cossettini a Moggio durante il laborioso periodo elettorale. E' giusto che anche lui esplichi la sua propaganda politica senza le preoccupazioni della responsabilità imposte dall'arte farmaceutica. Il d.r Cossettini giri pure la circoscrizione elettorale in cerca di suffragi. Anche se fra i Consiglieri dell'ordine ci fu qualche anima candida che commise la «gaffe» di lanciare alle stampe lo ingenuo fervorino; non li cerchi, i suffragi, fra i moltissimi colleghi che hanno una fede politica ben diversa dalla sua che non sentono di prostituire a mal inteso spirito di colleganza, nè tampoco passi più la soglia dell'ordine senza prima lasciare in istrada lo scudo crociato.

Ipeca Quana

L'assemblea dei legionari

Come abbiamo annunciato rapidamente ieri, i Legionari Friulani convennero l'altra sera all'albergo «Al Telegrafo» per stabilire l'attitudine da assumere di fronte ai diversi partiti nelle prossime elezioni.

Apre la seduta il presidente Tonini annunziando la morte del compagno Cardazzo Sante deceduto a Pordenone in seguito ad infermità contratta in servizio a Fiume.

In merito alle elezioni politiche si delibera di attenersi strettamente alle disposizioni emanate dal Comitato Centrale e dal Comandante.

Il legionario Comessatti presenta in proposito il seguente ordine del giorno acclamato alla unanimità:

«Il Consiglio direttivo della Federazione Legionari Friulani, udito il parere dell'assemblea, convocata in Udine il 27 aprile 1921;

delibera

1) di negare l'appoggio nell'imminente lotta elettorale a quelle liste di cui tutti i candidati non s'impegnassero ad accettare esplicitamente le cinque pregiudiziali votate al Congresso di Bologna ed approvate dal Comandante Gabriele d'Annunzio, ed a propugnare in especial modo il rinnovamento delle istituzioni e della vita sociale e politica italiana sulla base degli Statuti della Reggenza;

2) di boicottare con ogni mezzo le elezioni di quei candidati che non si esprimessero in senso favorevole alla immediata scarcerazione dei legionari arrestati e perseguitati dal Governo di Giolitti, in dispregio ai Patti di Abbazia;

3) di sostenere quei singoli candidati che, oltre ad accogliere integralmente le pregiudiziali succitate, diano affidamento, per il loro passato politico, di saperle valorizzare ed ottenerne l'applicazione con tutti i mezzi necessari;

4) di incaricare una apposita Commissione composta di tre soci effettivi e designati dalla Assemblea, di prendere gli eventuali contatti con i candidati, per conoscerne il pensiero ed uniformarvi l'atteggiamento della Federazione;

5) di ritenere i Legionari impegnati a seguire le direttive e le decisioni della Commissione.

Inoltre si stabilisce di lanciare un manifesto alla cittadinanza.

Si procede alla nomina della Commissione elettorale che riesce composta dai signori Tonini, Botti e Comessatti. Tonini però cede la carica al signor Martini.

Quind il signor Comessatti muove una vivacissima critica all'operato del Consiglio Direttivo e particolarmente al Presidente provocandone le dimissioni.

Dopo ampio dibattito, considerata la delicatezza del momento politico, che non consente il prolungarsi della crisi, si decide di formare immediatamente il nuovo Consiglio, al quale riescono eletti: Erminio Artuso, presidente; — Comessatti Guido segretario politico — Faidutti Bruno amministratore — Valentinis Federico e Botti Federico consiglieri.

Dalla prossima assemblea verrà designato il consigliere rappresentante dei già numerosi soci aggregati.

Il s. Ten. Comessatti propone sia inviato il seguente telegramma a Riccardo Gigante, ex podestà di Fiume: «I legionari Friulani, riuniti in assemblea, salutano con l'alalà di guerra i compagni di Fiume che rovesciarono i banchi della truffa e l'insidia dei bastardi con lo spirito di rivolta degli uomini liberi, nel nome di Gabriele d'Annunzio».

E l'assemblea, inneggiando lungamente a Fiume ed a D'Annunzio, si scioglie.

+ * +

Offerte per i cimiteri di guerra

In memoria della giovane Anna Pitotti: Battistella Ina, L. 10 — Linda Bertacioli, L. 5 — Bortolo Maironi e signora, L. 5.

Contro comunicato

Nel n. 99 del 27 aprile 1921 del «Giornale di Udine» un certo signore che si qualifica de' Medici Carlo II M. D. d. Gorizia, via Trento 4, chiede pubblicamente ragione al sottoscritto per non si sa quali modi inurbani e scorretti. Il sottoscritto non ha il piacere neanche di conoscere tale Carlo II.

S. Pietro al Natisone, 29 - 4 - 1921.

Carlo Juesig.

L'Assemblea generale del Fascio di Combattimento

Ieri sera alle 21, nella sala delle pubbliche riunioni ha avuto luogo la assemblea generale del Fascio di Combattimento.

La sala spaziosa rigurgitava di fascisti.

Il presidente ing. Lescovic, aperta la seduta, diede la parola al signor Castelletti il quale presentando alla assemblea il nuovo segretario politico capitano Covre fra entusiastici applausi, accompagnò con belle parole la presentazione dell'eroico capitano affermando come egli abbia accettato la carica per sentirsi tanto attaccato a questo nostro vecchio Friuli da rispingere ogni altra proposta per altre cariche cui e il Comitato Centrale e altri Fasci l'avevano chiamato a coprire.

Disse concludendo, l'opera svolta dal Consiglio Direttivo e verso quali fortune marci superbamente il fascismo friulano e terminò acclamando al nuovo segretario politico fra gli applausi interminabili di tutta l'assemblea.

Ha quindi la parola il capitano Covre il quale si intrattiene brevemente sulla recente spedizione di propaganda nella Bassa Friulana, con parole di indignazione per le menzogne e l'atteggiamento provocatore di quei sindaco e del partito popolare.

Passa quindi a parlare del fascismo e dice come il fascismo abbia a stasse funzioni di un abile chirurgo che col bisturi farà un taglio netto separando l'onestà dalla disonestà.

Parlando del partito popolare lo chiama giustamente «bolscevismo bianco» che sarà combattuto come il bolscevismo rosso.

Si intrattiene lungamente sull'azione che i fascisti dovranno svolgere durante le elezioni e durante il primo maggio, giorno consacrato alla festa del lavoro, e che i fascisti non turberanno purchè non vengano alla luce del giorno nè bandiere rosse nè bandiere nere.

Conclude fra gli applausi con un «alalà» al fascismo e a Benito Mussolini.

Prende di nuovo la parola Castelletti per passare alla discussione dell'ordine del giorno.

L'assemblea termina alle ore 23 con la votazione segreta per la conferma della nomina del capitano Covre a segretario politico.

E' confermata all'unanimità.

Si forma quindi un lungo corteo che procede verso il centro della città al canto di «Giovinezza».

Percorsa P. V. E. via Mercatovecchio e via della Posta il corteo si assiepa sotto i balconi della sede del Fascio.

Al balcone il capitano Covre ed il candidato dei fasci signor Ravazzolo arringano fra gli applausi i fascisti che si sciolgono poi cantando gli inni della Patria senza incidenti.

La Commissione

degli impiegati comunali rimasti e la rappresentanza degli agenti daziari per le elezioni.

Nell'ultima seduta tenuta dai Comunali rimasti, dopo lo scioglimento della Società (con modificazione di data) fu con deliberazione unanime demandato il responso ad una speciale Commissione per provvedere a termini dello Statuto ad una serie agitazione in coerenza all'art. 3.

Ad assolvere il doveroso compito si unirono ieri sera i signori: Grosso Antonio, Cisilino Fortunato, Mattioni Emilio, Zambelli Nicola, Zanutelli Umberto, Missio Giuseppe.

La Commissione ufficialmente costituita ha fissato la data dell'assemblea generale per sabato 30 corr., alle ore 18, in una sala dell'Albergo al Telegrafo.

Ospizio marino friulano provinc.

Il Comitato pro Ospizio Marino Friulano rende nuovamente noto per tutti coloro che ne possono avere interesse, che il concorso alla cura marina scade il 10 maggio p. v.

Gli interessati sono quindi pregati a presentare entro questo termine i documenti indicati dall'avviso di concorso che a suo tempo venne spedito ai sigg. Sindaci, medici, sacerdoti, farmacisti e veterinari.

Si ricorda ancora agli interessati che la Commissione medica si troverà a Pordenone il giorno 10 maggio alle ore 14 presso la sede della Società Operaia per visitare i concorrenti appartenenti ai Comuni sulla destra del Tagliamento (medio e basso Friuli). I concorrenti dei Comuni sulla Sinistra del Tagliamento e della Carnia saranno visitati a Udine il giorno 7 maggio dalle ore 10 in poi in via Treppo n. 12.

Le domande e i documenti in carta libera dovranno essere indirizzati al dott. cav. Umberto Grillo, Martignacco.

L'orario estivo

negli Uffici Municipali

Il Sindaco comunica che da lunedì 2 maggio, entrando in vigore negli uffici municipali l'orario estivo, la distribuzione dei certificati della Sezione Demografica si effettuerà dalle ore 16 alle 17.

L'accesso per il pubblico rimane invariato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Tiri al poligono

Si torna a ricordare che nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 7 alle ore 16 e sino a nuovo ordine avranno luogo al poligono di Godia le lezioni di tiro da parte del reggimento bersaglieri.

Pesca di beneficenza

nella Frazione dei Rizzi

Ecco il primo elenco dei doni per la pesca pro monumento ai caduti. Ormai sono assicurati varii regali di grande valore: cav. Maraini L. 40 — Visca Vrginio L. 5 — Mindotti Pietro, 2 — Pico Guglielmo, 2 — Gos Amelia, 2.50 — oCsaii Giovanni, 2.50 — Lirussi Alfonso, L. 50 — N. N., 20 — Gorisizzo Amalia, 20 — N. N., 10 — Floreani Celeste, 5 — Amedeo Rizzi, 5 — Rizzi Cirillo, 4 — Basciù, 10.

Gremese Giuseppe, ciondolo d'argento — Rizzi Valentino, scarpini per signora ,e zoccoli da donna — Rizzi Cirillo, immagine Madonna — Rizzi Giovina scarpini per signorina — Bertoni Martini, 2 vasi per conserve, 11 porta-salviette, stampo per dolci, lampada acetilene, portagioie con anello — Colautti Orlanda, bambola — Colautti Leonilde, bambola — N. N., vaso per birra — Rizzi Valentino, 2 anelli — Musin Isolina, 9 capi di carne insaccata.

Il Comitato lavora alacremente sorretto dal consenso unanime della popolazione e sta preparando un variato programma di festeggiamenti.

Il recapito in Udine si trova presso l'Orologeria Ernesto Franz, via Mercatovecchio n. 23, in Rizzi via Lombardia n. 48.

Società alpina friulana

Programma della gita indetta per domenica 1.o maggio al Monte di Ragogna:

Ore 6: Partenza in bicicletta da P. S. Lazzaro — Ore 9: Arrivo a San Daniele — Ore 10: Arrivo a Muris, dove si lasciano le biciclette — Ore 12: Arrivo alla vetta (515). Colazione al sacco. — Ore 14: Discesa — Ore 15: Si rimonta in macchina — Ore 16: Susans (Castello) — Ore 17: Colloredo di M. Albano-Pagnacco — Ore 19: Ritorno a Udine.

Tassa d'inscrizione per i non soci: lire una.

Concorso per titoli

a 123 posti Agente nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette.

E' stato bandito un concorso per titoli a n. 123 posti di agente nell'Amministraz. provinciale delle Imposte Dirette e il termine utile per la presentazione delle domande e documenti scade col giorno 10 maggio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza Ufficio Gabinetto.

Associazione pensionati ferrov.

Domenica p. v. I Maggio alle ore 10 ant., avrà luogo una riunione di pensionati ferrovieri nella sala di Ginnastica di via della Posta n. 38 ex-Chiesa dei Filippini.

Non sarà permesso l'accesso che ai pensionati ferrovieri.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti: spett. famiglia Angelini, via del Sale, L. 20 — Famiglia Manganotti, via Poscolle, L. 20.

In seguito ad una visita ed all'assaggio delle cibarie alla Cucina Popolare il sig. Giuseppe Ridomi elargì lire 30 per acquisto di buoni della cucina.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte della compianta giovinetta Anna Maria Pitotti: signorina Annunziata Angeli L. 5 — Sigg. Adele e prof. cav. uff. Luigi Pizzio, L. 10 — Sig. Italo Bortolussi, 5 — Sig.ra Noemi Ciattei Sgobero, 5 — Famiglia Sgobero L. 5 — Famiglia Usoni, 5.

Per onorare la memoria della signora Anna Pravisani: signora Adele Migotti Pizzio L. 5.

In morte di Anna Maria Pitotti offersero al Padiglione Tullio: Olga e Ugo Camavitto L. 20.

Per onorare la memoria della signorina Anna Pitotti, la famiglia Medina-Bernardi offre L. 20 alle orfane di guerra di via Rivis, 17 e la famiglia Filipponi di via Viola, offre L. 2 alle stesse orfanelle.

Distribuzione zucchero

Da lunedì due maggio sarà posta in vendita la razione di zucchero nella misura di grammi 250 per persona e su presentazione del tagliando n. 22 della tessera annonaria.

La sospensione dell'energia elettr.

non è dalle 10.30 ma bensì dalle 18.30 alle 21.

Cronaca Sportiva

TECNICHE BATTE GINNASIO 3-1

Martedì in Piazza d'Armi come annunciato si svolse il match di sfida fra le squadre delle Tecniche e quella del Ginnasio F. B. C.

La lotta aspra e serrata, combattuta con mirabile slancio di passione da ambo le squadre, vide la vittoria dei giocatori abili e rudi delle Tecniche che batterono l'avversario per 3 goals a uno.

Si vide fino all'ultimo momento i giocatori della vincitrice battersi da leoni, mentre quelli del Ginnasio si impegnavano a fondo per rendere la vittoria più aspra e più difficile.

La prima ripresa si chiuse zero a zero; la seconda invece fu una affermazione per la squadra delle Tecniche, che segnò successivamente 3 goal per merito di Mestroni-Rossi e Durigon. Ma prima della fine il Ginnasio riuscì a segnare l'unico e ben meritato punto, che gli salva l'onore.

La squadra vincitrice era così composta: Plinio, Vau, Danen, Durigon, Galanti Ugo, Bernardinis, Lodolo, Rossi, Bellotto, Gallina, Mestroni. — Quella del Ginnasio nella maniera seguente: Stefanutti, Busolini II, Calvetti, Mizzau, Pitotti, Giupponi, Franz, Scala, De Gaspero, Soso, Giuliani.

Discreto l'arbitraggio di Verzegnazzi Piete.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La rivista «Roba dell'altro mondo» è una satira garbata prevalentemente politica.

Il pubblico più numeroso del solito l'accolse con favore e si divertì alle amene sortite del anzi che destò spesso la più schietta ilarità.

Stasera: «Cortese.., mania» rivista in un atto di Menichetti e la «Classe degli Asini» di E. Ferravilla e le Danze Molasso.

Teatro Varietà Ambrosio

Sarà certo che la serata d'addio che si svolgerà questa sera della «Olavotina» il folletto in marsina, unico in Italia, riuscirà imponente, per il numeroso pubblico, che questa sera applaudirà per l'ultima volta questa insuperabile artista che non manca di strappare numerosi bis. — La Galante il duo Franzini, Ascaro comico moderno, e tutto il resto del programma ebbe ottimo successo.

Una singolare esposizione di merci

AL PARLAMENTO INGLESE

ROMA, 27. — Il progetto recentemente presentato dal governo inglese alla Camera dei comuni per l'applicazione di un dazio doganale del 30 e un terzo per cento sul valore delle merci importate dai paesi a valuta deprezzata, ha suscitato nel paese animate discussioni. Ma gli industriali inglesi sono tutt'altro che disposti a lasciar cadere il progetto e raddoppiano ogni giorno di attività per dimostrare al paese l'assoluta necessità del provvedimento.

A tale scopo si sta, infatti, preparando negli stessi locali della Camera dei Comuni, col concorso di 18 organizzazioni rappresentanti industrie diverse, un'esposizione di campioni di merci straniere, prodotte in paesi a moneta svalutata. Mediante indicazioni sui campioni e coll'ausilio di una guida dell'esposizione è posto in evidenza, con ricchezza di dati, il danno che deriva a ciascuna industria inglese dalla importazione dei prodotti similari dai paesi a basso cambio.

Secondo la guida dell'esposizione, la Germania sta battendo il traffico inglese non solo sui mercati neutrali ma nella stessa Inghilterra; la questione ormai non sarebbe quella di mantenere ai traffici inglesi la posizione che prima avevano, quanto invece quella di difendere lo stesso mercato inglese dalla concorrenza tedesca, specialmente se si considera che il cambio tedesco è probabilmente mantenuto con intenzione al livello attuale.

Si nota che l'Inghilterra colpisce già tutte le importazioni germaniche con una tassa del 50 per cento «ad valorem», a titolo di ricupero delle indennità di guerra; e sui prodotti delle così dette industrie essenziali (coloranti, strumenti di precisione ecc.) è stato proposto di applicare all'importazione qualunque ne sia la provenienza, una tassa del 30 e un terzo per cento. Se sarà approvato il progetto in discussione contro i prodotti dei paesi a valuta deprezzata, tutte le importazioni dalla Germania saranno colpite in Inghilterra da una tassa pari all'83 e un terzo per cento del loro valore ed i prodotti delle industrie essenziali da una tassa complessiva sul valore del 116 due terzi per cento.

Nei riguardi dell'Italia tutte le nostre esportazioni in Inghilterra sarebbero colpite dal 33 e un terzo per cento sul valore e quelle dei prodotti ritenuti essenziali dal 30 e due terzi per cento.

Una esposizione simile a quella che si prepara presso la Camera dei comuni inglese, sarebbe molto istruttiva anche in Italia. Essa darebbe la documentazione della concorrenza esercitata dalla Germania e da altri paesi in Italia.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15. 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, 0. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine; ore 7.20, 11, 15.10

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25. 18.25, 19.25. 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15. 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45. 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenza da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14,45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9,20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.20, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16. 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15. 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30, - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.28 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20 20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 28 febbraio 1921

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo
Belluno - Com.° di Belluno	732	552.740 —	2653	7.017.918 —	839	5.276.549 —	406	9.516.175 —
Com.° di Feltre	719	539.040 —	2157	5.471.060 —	316	2.640.350 —	171	2.619.300 —
Padova - Com.° di Padova	58	42.121 —	103	813.000 —	33	271.050 —	24	385.200 —
Treviso - Com.° di Conegliano	2789	1.776.351 —	5369	7.324.033 —	1536	11.084.749 40	825	11.509.220 —
Com.° di Oderzo	725	509.085 —	2077	6.751.285 —	650	5.057.829 —	420	6.668.793 —
Com.° di Treviso	2559	1.728.892 —	5601	11.582.667 —	1395	10.545.908 —	957	11.611.676 70
Trieste - Com.° di Trieste	393	301.750 —	821	1.925.000 —	111	653.000 —	49	706.000 —
Udine - Com.° di Pordenone	7616	4.888.056 —	9270	23.500.811 60	1776	12.992.879 —	757	11.429.965 —
Com.° di Tolmezzo	8503	2.274.037 —	1339	10.117.650 —	602	4.891.760 —	253	[illegible]
Com.° di Udine	5549	5.504.150 40	14585	45.182.659 —	4622	33.207.192 —	1989	24.890.001 —
Venezia - Com.° di Venezia	2173	1.601.556 70	6050	18.292.541 76	1833	14.013.602 48	1171	19.794.243 47
Verona - Com.° di Verona	1	900 —	1	1.500 —	4	20.700 —	—	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	1178	601.773 —	1150	2.602.715 —	192	1.452.570 —	150	2.336.570 —
Com.° di Schio	277	207.606 —	191	2.230.900 —	199	1.508.150 —	164	2.896.300 —
Operaz. senza interesse	6575	4.032.756 90	6505	11.315.300 34	105	1.191.638 73	7	80.940 —
	31967	25.157.593 —	63181	155.962.776 70	14290	105.280.080 01	7536	112.984.951 17

COMITATO di	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno - Com.° di Belluno	215	7.351.848 —	57	6.004.931 —	8	4.110.600 —	5112	39.831.576 —	8569	55.312.389 —
Com.° di Feltre	64	2.126.910 —	19	1.890.163 —	1	800.000 —	6457	15.480.819 —		
Padova - Com.° di Padova	21	675.140 —	17	2.164.000 —	3	1.475.000 —	259	5.845.511 —	259	5.845.511 —
Treviso - Com.° di Conegliano	279	8.772.161 —	114	11.043.770 —	41	4.730.000 —	10968	56.010.270 40	26407	200.025.089 51
Com.° di Oderzo	101	3.903.000 —	45	4.568.000 —	3	660.000 —	4059	26.273.802 —		
Com.° di Treviso	383	19.211.671 89	328	32.658.511 62	40	24.472.800 —	11449	117.712.127 11		
Trieste - Com.° di Trieste	20	733.500 —	14	1.012.500 —	2	1.640.000 —	1410	8.031.750 —	1410	3.031.750 —
Udine - Com.° di Pordenone	1162	6.158.520 —	60	8.710.765 —	19	12.490.000 —	19730	80.175.309 60	60631	252.643.063 30
Com.° di Tolmezzo	99	3.806.500 —	91	1.893.000 —	4	1.625.000 —	3821	27.935.001 —		
Com.° di Udine	437	14.696.200 —	134	11.484.678 90	9	4.742.000 —	32880	144.532.752 70		
Venezia - Com.° di Venezia	756	25.209.250 01	507	52.702.227 —	110	74.067.800 —	12605	206.680.617 45	12605	206.680.917 45
Verona - Com.° di Verona	4	188.000 —	1	250.000 —	1	1.500.000 —	13	1.971.100 —	13	1.971.100 —
Vicenza - Com.° di Vicenza	53	1.678.457 —	21	1.874.200 —	2	6.167.729 —	2710	17.144.016 —	4205	30.313.796 —
Com.° di Schio	55	1.957.900 —	16	1.345.000 —	3	2.987.000 —	1489	13.168.710 —		
Operaz. senza interesse	—	—	—	—	—	—	13329	17.170.624 97	13329	17.170.624 97
	2880	95.888.781 93	1374	141.504.649 82	221	140.706.835 —	127427	777.510.971 29	127427	777.510.971 95
Variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni								3.614.677 70		3.614.677 70
								773.896.593 60		773.895.595 [illegible]

N. B. I Comitati di Gorizia, Parenzo e Trento agiscono in forma autonoma e con finanziamento determinato come appare dalla situazione dei conti.

Anticipazioni effettuate nel mese di febbraio 1921

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2257	1.066.461	L. 472	49.06
da L. 1.000 a 5.000	2831	6.180.038.18	2.180	42.55
da 5.000 a 10.000	351	2.608.132	7.430	5.10
da 10.000 a 20.000	133	1.821.049	14.142	2.75
da 20.000 a 50.000	45	1.389.118	30.869	0.62
da 50.000 a 250.000	8	270.000	33.750	0.17
oltre 250.000	1	370.000	370.000	0.02
Totale	6058	13.756.899.58	[illegible]	